



Vincenzo Gallo

La produzione mondiale di armi nel 2007

La produzione mondiale di armamenti, secondo il SIPRI Yearbook 2009, ha confermato il suo incremento anche nel 2007 in linea con l'aumento della spesa militare globale. I dati a disposizione del SIPRI sono riferiti all'anno 2007 in quanto per diversi motivi le informazioni dell'anno 2008 non sono dettagliate e complete e non consentono quindi una valutazione accurata del trend.

Le prime 100 compagnie produttrici di armi nel mondo hanno totalizzato 347 miliardi di dollari di vendite considerando gli equipaggiamenti militari e i vari servizi di supporto alle forze armate con un incremento dell'11% in termini nominali e del 5% in termini reali rispetto al 2006. Le compagnie statunitensi occupano 7 posizioni nelle prime 10 in classifica e 12 nelle prime 15. Tra le prime 100 compagnie produttrici di armi e servizi militari figurano 44 imprese statunitensi a cui corrisponde il 61% del totale delle vendite nel 2007. L'italiana Finmeccanica occupa il 9° posto, mentre la più grande compagnia russa, la Almaz-Antei, solo il 23°.

Nella lista non figurano i dati relativi alla produzione militare di industrie cinesi, ma è possibile affermare che le cifre di aziende come la Norinco (armi convenzionali leggere) e la Avic (produzioni aeronautiche tra cui il caccia J10) rientrerebbero sicuramente nei primi 50 posti.

I maggiori tassi di crescita delle vendite sono stati raggiunti da compagnie specializzate nella produzione di veicoli blindati, fornitura di servizi logistici alle forze armate e attrezzature e tecnologie avanzate come l'information technology. In Russia l'industria aerospaziale ha registrato aumenti della produzione e dei profitti.



I PRIMI QUINDICI PRODUTTORI MONDIALI DI ARMI NEL 2007

	produttore	paese	2007 quot. armi	2006 quot. armi	totale vendite 2007	quota armi del totale	profitti 2007
1	BOEING	Usa	30480	30690	66387	46%	4074
2	BAE SYSTEMS	Uk	29850	24060	31426	95%	1800
3	LOCKHEED MARTIN	Usa	29400	28120	41862	70%	3033
4	NORTHROPP GRUMMAN	Usa	24600	23650	32018	77%	1803
5	GENERAL DYNAMICS	Usa	21520	18770	27240	79%	2080
6	RAYTHEON	Usa	19540	17610	21301	92%	1474
7	EADS	Europa Occ.	13100	12600	53534	24%	-610
8	L-3 COMMUNICATION	Usa	11240	9980	13961	81%	756
9	FINMECCANICA	Italia	9850	8640	18376	54%	713
10	THALES	Francia	9350	8240	16825	56%	1214
11	UNITED TECHNOLOGIES	Usa	8760	7650	54759	16%	4224
12	SAIC	Usa	6250	5800	8935	70%	415
13	COMPUTER SCIENCE CORPOR.	Usa	5420	5280	16500	33%	545
14	SAFRAN	Francia	5230	3780	16424	32%	556
15	HONEYWELL	Usa	5020	4400	34589	15%	2444

Fonte: SIPRI, *Sipri Yearbook 2009. Armaments, disarmament and international security*, Oxford University Press, 2009. Le cifre relative alla vendita delle armi, vendite totali e profitti sono indicate in milioni di dollari USA. La posizione in classifica è determinata dalla quota armi nel 2007(in rosso) rispetto al totale delle vendite.

Le aziende produttrici che hanno raggiunto i migliori risultati in termini di tassi di crescita negli ultimi 2-3 anni sono quelle che hanno fornito veicoli blindati destinati alle truppe statunitensi e di paesi alleati in operazioni di terra in Iraq e Afghanistan. La richiesta di veicoli blindati da tre anni ad oggi è cresciuta in maniera considerevole a causa dell'alto numero di imboscate e attacchi condotti dai guerriglieri con l'impiego di mine ed esplosivi che hanno causato la gran parte delle perdite di soldati.

Il Department of Defense (DOD) ha concentrato la richiesta di veicoli corazzati sul tipo MRAP (Mine-Resistant-Ambush-Protected) ovvero i più adatti a contrastare i c.d. Improvised Explosive Devices (IED); per la fine del 2007 il DOD completerà l'acquisto dei 15000 veicoli MRAP preventivati. .



Le compagnie che hanno beneficiato dell'aumento della domanda di tali veicoli sono la BAE Systems britannica, la Force Protection e la Navistar americane. La BAE Systems ha provveduto nel 2007 all'acquisizione di Armour Holdings, produttrice di veicoli blindati, e ha ricevuto commesse per la produzione di 3485 veicoli per un valore di 2,2 miliardi di dollari. Force Protection e Navistar hanno partecipato in misura non trascurabile all'equipaggiamento delle forze USA rispettivamente con la fornitura di 2884 veicoli MRAP per un valore di 1,8 miliardi di dollari e 4500 veicoli del valore di 2,5 miliardi.

Altro settore delle produzioni militari che ha mantenuto costante il tasso di crescita è quello dei fornitori di servizi logistici militari. Per servizi si intendono la ricerca e lo sviluppo, analisi e consulenza, manutenzione, riparazioni, equipaggiamenti, trasporto, addestramento e servizi di sicurezza. Tra le principali figurano la KBR (USA) che fornisce servizi logistici alle truppe USA in tutto il mondo, la SAIC e la CACI (USA) fornitrici di servizi di ricerca, analisi e supporto.

Le imprese produttrici di sistemi hi-tech e di telecomunicazioni ad uso militare hanno altresì avuto un grande incremento delle vendite nel 2007 specialmente quelle impegnate nella produzione di sistemi di "network-centric warfare" come la L3 Communications, EDO Corporation e Raytheon (USA), la Safran francese e la Elbit Systems israeliana.

L'industria bellica inglese.

L'industria bellica inglese nel 2007 ha beneficiato degli effetti di alcune grandi acquisizioni di compagnie statunitensi e le cifre relative al valore delle produzioni riflettono tali transazioni. La BAE Systems, QinetiQ, Babcock International Group and Meggitt hanno aumentato il fatturato e la loro produzione di armi sia per effetto di acquisizioni di altre imprese operanti nel settore sia per l'aumento dell'offerta interna alle imprese stesse.

L'industria bellica russa.

Diverse compagnie produttrici di armi in Russia hanno fatto registrare incrementi della produzione segnatamente quelle impegnate nel settore aerospaziale, aeronautico, missili, motori e sottomarini. La Sukhoi, che produce aerei militari, ha più che raddoppiato la produzione grazie alle commesse per la fornitura di velivoli a Venezuela, India e Malaysia passando dal 71° posto del 2006 al 41° del 2007 tra i produttori a livello globale. La Almaz-Antei, la più importante industria nazionale produttrice dei sistemi di difesa aerea



S-300 e S400, è passata dal 28° posto della classifica dei produttori mondiali del 2006 al 23° del 2007 e la quota della produzione totale destinata alle armi è dell'89% passando da 1950 a 2780 milioni di dollari.. I buoni risultati produttivi dell'industria bellica russa sono dovuti sia alle richieste da parte di acquirenti esteri, sia alle vendite destinate alle forze armate russe

Il produttore russo di armamenti che nel 2007 ha fatto registrare un calo sensibile della produzione e dei profitti è la MIG: le difficoltà finanziarie dell'impresa sono da imputare all'interruzione dell'affare per la fornitura di aerei MIG-15 all'Algeria a causa di problemi qualitativi e standard tecnologici dei velivoli.

La crisi economica e l'industria bellica

La produzione di armi e l'industria bellica in generale sembrano non aver subito, almeno nell'immediato, gli effetti della crisi economica mondiale. Ciò si spiega con una serie di ragioni attinenti sia al processo decisionale che porta alle ordinazioni delle armi da parte dei governi (che richiede tempi necessariamente lunghi), sia alla produzione in sé che rimarrà a livelli sostenuti grazie alle commesse approvate e che attendono di essere evase. La produzione di armi dipende in massima parte dalla volontà politica di destinare quote di PIL più o meno ampie agli armamenti ed il trend mondiale degli ultimi anni indica che gli stati che hanno aumentato la spesa sono ancora numerosi.

La crisi economica potrà produrre effetti negativi per quelle imprese maggiormente dipendenti dal credito ed è presumibile che il processo di concentrazione industriale attraverso acquisizioni continuerà modificando l'assetto proprietario di molte imprese. Infine, il fatto che l'industria militare rientra nelle priorità strategiche, che nessuno stato può permettersi di trascurare, fa di questo un settore in cui l'intervento pubblico è quasi sempre indispensabile per evitare che tecnologie avanzate ad uso militare vadano in mano a paesi stranieri; è il caso del governo russo che ha adottato un pacchetto di misure finanziarie del valore di 5 miliardi di dollari per assicurare la sopravvivenza delle industrie nazionali.

SISTEMA INFORMATIVO A SCHEDE

Mensile dell'Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo
Piazza Cavour 17 - 00193 Roma - tel. 0636000343 fax 0636000345
e-mail: info@archiviodisarmo.it www.archiviodisarmo.it

Direttore Responsabile: Sandro Medici Direttore scientifico: Maurizio Simoncelli
Registrazione Tribunale di Roma n. 545/86

